



Lo Spiraglio

3° Filmfestival della salute mentale

Catalogo



Roma - Casa del Cinema

31 maggio - 1 giugno 2013

www.lospiraglioofilmfestival.org

indice

<i>Presentazione</i>	2
<i>Comitato di selezione</i>	6
<i>Giuria</i>	10
<i>Premi</i>	14
<i>Eventi</i>	18
<i>Conferenze</i>	20
<i>Selezione Lungometraggi</i>	22
<i>Selezione Cortometraggi</i>	38
<i>Vincitori 1ª Edizione</i>	58
<i>Vincitori 2ª Edizione</i>	60
<i>Vincitori Lo Spiraglio</i>	62

Direzione scientifica

Federico Russo

Coordinamento programmazione

Jacopo Mosca

Comunicazione web

Giuseppe Tancorre

Direzione artistica

Franco Montini

Comunicazione

Gioia Belardinelli

Supervisione grafica

Lorenzo Casella

(Segni di Segni)

Coordinamento organizzativo

Maurizio Saggion

Immagine e audiovideo

Nicola Ferri

Tutor di progetto

Lucia Simonelli

Grafica e catalogo festival

Melissa Biasin

Ufficio stampa
REGGI&SPIZZICHINO

Communication

LO SPIRAGLIO

Filmfestival della salute mentale terza edizione

31 Maggio - 1° Giugno 2013

Casa del Cinema
Roma

Organizzatori



Sostenitori



Main Partner



spiraglioofest@gmail.com

Tel. 393.5246858

Quante cose della follia sfuggono alla comprensione. E' talmente difficile che si preferisce chiudere gli occhi e tirare avanti. Eppure la follia è un potente microscopio che guarda dentro l'animo umano, la famiglia, la società, la cultura.

Da questo punto di vista origina l'idea di un festival dedicato ad opere che affrontano i grandi temi della psichiatria, della psicologia e della salute mentale nel suo insieme.

Questo festival tematico è organizzato da un gruppo di lavoro integrato: al suo interno passano stagisti che seguono un percorso riabilitativo, volontari, esperti di cinema, di comunicazione e professionisti della salute mentale. Il lavoro si svolge come in una bottega artigiana, nasce accanto ai laboratori che odorano di ceramica, di pittura. Il gruppo si muove apparentemente in modo disordinato ver-

so due obiettivi: il primo, rendere visibile l'invisibile mentre il secondo è la salute del gruppo stesso e le risonanze che questa vitalità porta in tutti i gruppi e laboratori del Centro Diurno.

Tiriamo le somme delle prime due edizioni alla Casa del Cinema di Roma: centotrenta film in concorso, tutti meritevoli di attenzione, tre cortometraggi, tre lungometraggi e due film del grande circuito premiati.

Un grande archivio che si apre alla cittadinanza e che si propone come un luogo di raccolta delle immagini della salute mentale, raccontate da dentro e da fuori.

Tante iniziative no profit con cui abbiamo dialogato, in cui offrire la visibilità dei film de "Lo Spiraglio".

Ringraziamo il cinema per la luce che illumina il nostro mondo. Cerchiamo di maneggiare con cura ogni opera che entra nel nostro circuito.

E' lo stesso rispetto, attenzione e cura che ci aspettiamo quando siamo noi, dal mondo della follia a chiedere accesso alla società.

Federico Russo
Direttore scientifico



Nei confronti del disagio e della malattia mentale esiste un'aprioristica diffidenza, quando non addirittura fastidio e timore, atteggiamenti che, inevitabilmente, generano rifiuto. Di fronte ad una realtà scomoda, spesso complicata da affrontare, si preferisce ignorarla, fingere che non esista o che comunque non ci riguardi. Del resto è un po' lo stesso atteggiamento che si avverte nei confronti di ogni diversità: culturale, sociale, epidermica. Ma il rifiuto rischia di caricare di elementi negativi tutto ciò che non si conosce o non si vuole conoscere.

Per superare queste diffidenze, il cinema, come l'arte in genere, può essere uno strumento determinante, perché offre al grande pubblico dei "normali" la possibilità di esplorare un mondo sconosciuto, segnato da oggettive problematicità, ma anche ricco di sentimenti, emozioni, generosità, inventiva, originalità. Nei casi migliori, tanto per fare solo un paio di

esempi, "Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Milos Forman per citare un film hollywoodiano, o "Si può fare" di Giulio Manfredonia per ricordare una produzione nazionale, il cinema ha fortemente contribuito ad abbattere steccati, cancellare stereotipi negativi e proporre un'immagine del disagio mentale connotata positivamente, con una serie di "matti" decisamente simpatici, creativi, ribelli e divertenti.

A ciò si aggiunga la funzione terapeutica che il cinema può svolgere nei confronti del disagio mentale, aiutando i pazienti a superare i rispettivi problemi, le personali ossessioni, le fobie e le paure.

Se è da queste motivazioni che è nata l'idea di un festival come Lo Spiraglio, nel proseguimento dell'attività, l'ambizione è quella di approfondire l'indagine e il confronto, fornendo, attraverso la visione di film, documentari e cortometraggi, un'informazione più corretta, più autentica, più veritiera

attorno ad un universo in buona parte sconosciuto e raccontato troppo spesso, soprattutto dalla stampa e dai media generalisti, per luoghi comuni poco corrispondenti al vero. Anche in queste terza edizione del festival, lo sforzo sarà proprio quello di fornire ulteriori elementi di riflessione e di valutazione, incuriosendo, interessando, ma anche divertendo il pubblico, perché come dimostrano numerosi esempi del passato, si possono realizzare film su questi argomenti in forma lieve di commedia.

Franco Montini
Direttore artistico



IL CENTRO DIURNO PALESTRO

Opera da dieci anni accanto al Centro di Salute Mentale seguendo i percorsi riabilitativi di centinaia di persone affette da disturbi mentali gravi. Ha sviluppato una vasta cultura in campo tecnologico e artistico.

FEDERICO RUSSO

Psichiatra psicodinamico è il responsabile della Unità Organizzativa Semplice di via Palestro, dove opera un Centro di Salute Mentale e un Centro Diurno. Ha sempre prediletto il lavoro clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania, le psicosi. Da molti anni è un “attivista” per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo. Attento al potere delle immagini, a partire dagli anni ottanta ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull’uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria, partecipando come organizzatore e/o relatore a numerosi congressi, seminari, corsi di rilevanza nazionale e internazionale. Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.

FRANCO MONTINI

(Roma, 1952), giornalista e critico cinematografico. Scrive regolarmente per il quotidiano “La Repubblica” e per una serie di pubblicazioni di settore: “Il giornale dello spettacolo”, “Vivilcinema”, “Ciak”, “Cinema & Video International”. È presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell’associazione Made in Italy, da anni impegnata nella promozione del cinema italiano all’estero. Collabora con diversi festival cinematografici, con la Casa del Cinema di Roma come organizzatore di incontri e rassegna ed ha curato numerose trasmissioni radiofoniche di ambito culturale per la Rai. Si occupa in particolare di produzione nazionale ed ha pubblicato alcuni volumi: “I novissimi” edito dalla Eri; una biografia di Carlo Verdone per “Gremese” ed una di Luigi Magni per la Eri. Ha anche curato il volume “Il cinema italiano del terzo millennio” pubblicato da Lindau; “Gian Maria Volontè- Lo sguardo ribelle” per Fandango Libri e “Istantanee sul cinema italiano” per Rubbettino.

FONDAZIONE ROMA SOLIDALE

La Fondazione Roma Solidale onlus, fondata da Roma Capitale, promuove interventi innovativi nell’ambito dell’inclusione sociale di soggetti e gruppi sociali vulnerabili. In un contesto altamente complesso come quello attuale, la Fondazione sostiene e sperimenta progetti, costruisce reti, stimola risorse e sviluppa ricerca scientifica in tutti gli ambiti del welfare. La Fondazione ha sede in Roma e opera prevalentemente nel contesto metropolitano e regionale, promovendo intensi collegamenti con organismi e reti sia nazionali che internazionali e ponendo in essere azioni innovative orientate alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali di persone e organizzazioni, ispirate a una visione sistemica ampia, non imprigionata nel binomio bisogno-prestazione.

MAURIZIO SAGGION

Direttore della Fondazione Roma Solidale onlus fondata da Roma Capitale, da oltre dieci anni collabora con il Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute di Roma Capitale, nell’ambito della programmazione, del coordinamento e della gestione di progetti a carattere europeo, nazionale e locale. Esperto di sistemi e processi per lo sviluppo locale, ha coordinato interventi innovativi indirizzati alla promozione dell’autonomia sociale, all’ingresso e alla permanenza nel mondo del lavoro delle persone più vulnerabili. Rappresenta la città di Roma nella Commissione Immigrazione dell’ANCI e nel Consiglio Territoriale per l’Immigrazione. Laureato in Scienze della Formazione è Master Practitioner e coach in Programmazione Neuro Linguistica.



Lo Spiraglio è un Festival ancora giovane; compie appena tre anni, ma è già solido negli intenti e nelle prospettive. Nasce dalla molteplicità e dall'unione di diverse esperienze, ricercando quella simmetrica convergenza verso il mondo dell'inconscio che da sempre è propria di chi ama il cinema e di chi studia la mente e i suoi intricati labirinti.

Rispetto allo scorso anno, il numero dei film arrivati è praticamente raddoppiato; indice del fatto che il Festival si sta facendo strada nel circuito dei filmmakers e degli operatori del settore. La selezione 2013 ha concentrato la sua ricerca su tematiche estremamente attuali, trovando risposte soprattutto in un genere che negli ultimi anni si è dimostrato attento ed agile: il documentario. Il cinema della realtà può rivelarsi sorprendente come un romanzo se dietro la cinepresa c'è un occhio capace. Potrete assistere ad un dialogo tra Follia, Simbolismo e Storia o entrare nel mondo degli "uditori di voci". Scoprirete storie d'amore appassionate e l'incubo degli OPG (gli Ospedali psichiatrici giudiziari, che dopo un lungo e travagliato iter parlamentare, stanno per chiudere), viaggerete a fianco di un gruppo di utenti e operatori della salute mentale fino alle coste del Kenya ed ascolterete il disagio di chi ha sognato la gloria sportiva senza mai raggiungerla.

Mescolando stili, generi, vite e dialetti, anche il cinema breve presenterà nel Lo Spiraglio una serie di suggestioni narrate in modo tutt'altro che ordinario: i (non) luoghi della detenzione, la minaccia dell'eugenetica ma anche la speranza della soluzione e della guarigione attraverso la cura. Inoltre, anche in questa edizione, il programma sarà arricchito da un lungometraggio internazionale di grande prestigio: l'opera seconda di Emmanuelle Antille, *Avanti*, compie un affresco sincero e raffinato del rapporto tra una madre afflitta da disturbi psichici e sua figlia.

Il mondo dell'illusione e della rappresentazione propri del cinema e dell'inconscio saranno rappresentati in tutte le loro declinazioni; un'esplosione di riflessi cangianti che vuole illustrare la follia da angolazioni diverse: rivelatrici, bizzarre, sofferte, provocatorie, illuminanti... nel tentativo di compiere un altro passo per superare la diffidenza che la malattia mentale può generare.

Jacopo Mosca



Jacopo Mosca

dopo la laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani nella redazione delle voci di registi e attori destinate al Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai. Ha lavorato come programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione (2006), nello staff della sezione Extra (diretta da Mario Sesti) e al Taormina Filmfest.

Lucia Simonelli

tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel Cd Palestro, coadiuvando gran parte delle funzioni di coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi di costruzione del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina il gruppo Cinema e il gruppo Maxxi.





Melissa Biasin

pittrice, grafica, art director, frequentatrice del C D di via Palestro, contribuisce al progetto de Lo Spiraglio dal 2012. Amante del cinema e dell'arte, creatrice ed organizzatrice di eventi .

Ha lavorato presso varie riviste. Inoltre ha partecipato a varie mostre artistiche, esponendo le proprie opere pittoriche. Premiata al Campidoglio dall'Acmid Donna per la difesa dei diritti umani, come artista dell'anno.

Nicola Ferri

Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva e alle selezioni delle opere.

E' sua l'idea del logo e il nome del Festival.



Gioia Belardinelli

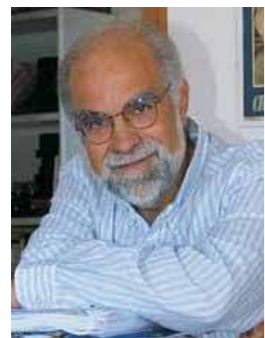
Dopo aver conseguito la laurea in Comunicazione presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre diventa giornalista pubblicista e inizia a collaborare con varie testate giornalistiche e siti internet. Durante questi anni lavora anche nell'ambito della comunicazione e dell'ufficio stampa collaborando alla realizzazione e alla diffusione di alcuni progetti legati al campo della formazione. Da gennaio 2012 collabora nell'Area Comunicazione e Relazioni Sociali della Fondazione Roma Solidale, una fondazione nata con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale di persone e gruppi vulnerabili.



Giuseppe Tancorre

diplomato come regista teatrale, ha ottime competenze tecniche nel campo audiovisivo ed una vasta cultura cinematografica.





STEFANO RULLI – PRESIDENTE DI GIURIA

Da giovane collabora come critico cinematografico a riviste come *Ombre Rosse*, *Quaderni Piacentini*, *Cinemasessanta*, *Scena* e pubblica una monografia dedicata a Roman Polanski. Nel 1975 dirige assieme a Marco Bellocchio, Silvano Agosti e Sandro Petraglia il documentario *Matti da slegare - Nessuno o tutti*, dedicato alla malattia mentale; due anni più tardi, con lo stesso collettivo, gira l'inchiesta *La macchina cinema*, un racconto del mito del cinema e delle sue storture produttive. Alla fine degli anni settanta inizia la sua attività di sceneggiatore, per film come *Nel più alto dei cieli* di Agosti e *Il gabbiano* di Bellocchio. Realizza anche una trilogia sulle borgate romane con Sandro Petraglia: *Il pane e le mele* (1980), *Settecamini da Roma* (1981) e *Lunario d'inverno* (1982). Nella seconda metà degli anni ottanta lavora alle sceneggiature di serie televisive di successo, come *La piovra* (di cui realizza, sempre con Petraglia, la sceneggiatura delle stagioni 3-4-5-6-7). In seguito realizzerà la sceneggiatura di altre fiction, tra cui *Uno bianca*, *Perlasca - Un eroe italiano*, *'O professore*.

Per il cinema scrive la sceneggiatura di numerosi film, come *Mery per sempre* di Marco Risi, *Il portaborse* di Daniele Luchetti, *Il ladro di bambini* di Gianni Amelio (vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al festival di Cannes), *Il toro* di Carlo Mazzacurati (Leone d'Argento al festival di Venezia), *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, *Romanzo criminale* di Michele Placido, *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti. Nel 2004 ha diretto il documentario *Un silenzio particolare*. Ha vinto quattro David di Donatello per la migliore sceneggiatura: nel 1991 per *Il portaborse*, nel 2004 per *La meglio gioventù* e nel 2006 per *Romanzo criminale* e nel 2007 per *Mio fratello è figlio unico*. Dal novembre del 2012 riveste l'incarico di Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma).



Antonello D'Elia

E' psichiatra e psicoterapeuta. Lavora come responsabile dei servizi territoriali del X Municipio per il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma D ed insegna presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia, scuola di specializzazione in psicoterapia. Ha scritto numerosi articoli, saggi e volumi, ed è vicedirettore della rivista *Terapia Familiare*. Ha prodotto alcuni video e un documentario, *Il silenzio di Corviale* che ha partecipato a rassegne e festival sia in Italia che all'estero.



Claudio Giovannesi

(Roma 1978) si è laureato in Lettere Moderne nel 2002; si è diplomato in Regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2005; ha studiato chitarra jazz presso il Saint Louis Music Center di Roma. Dal 2001 al 2004 ha lavorato per il programma *Blob* (Rai Tre). *LA CASA SULLE NUVOLE* (2009) è il suo primo lungometraggio, prodotto da Rai Cinema e *Shooting Stars* e distribuito da Istituto Luce. Nel 2009 realizza il film-documentario *FRATELLI D'ITALIA* distribuito da Cinecittà Luce. *ALI' HA GLI OCCHI AZZURRI* (2012) è il suo secondo lungometraggio di finzione, prodotto da Acaba Produzioni e Rai Cinema, distribuito in Italia da BIM e in Francia da Bellissima Films. Ha realizzato come musicista le colonne sonore dei propri lavori, prodotte e edite da Warner Chappell, Cinik Records e Ala Bianca Publishing.

Cristiana Paternò



Giornalista professionista e critico cinematografico. E' nata a Roma, dove si è laureata in filosofia con una tesi sull'estetica inglese del '700, ha tradotto molti saggi di filosofia, economia politica e psicoanalisi. Dalla caduta del Muro di Berlino al 2000 è stata redattore dell'*Unità*, occupandosi di esteri, cultura e teatro, oltre che naturalmente di cinema. Negli anni '90 è stata il critico cinematografico del mensile *Noidonne* e ha collaborato con *L'Orca* di Palermo. Nel 2000 ha fondato e diretto il quotidiano online di cinema *tamtam*, vincitore del Premio Domenico Meccoli, e dal 2004 è vicedirettore di *CinecittàNews*, importante testata specializzata di settore. Oltre ad aver collaborato con numerosi giornali e riviste, ha scritto saggi e articoli sul cinema contemporaneo italiano e si è spesso occupata di intrecci tra il cinema e le altre discipline, dalla psicoanalisi alla letteratura ai gender studies. E' autrice di saggi su autori come Wim Wenders, Ken Loach, Gabriele Salvatores, Matteo Garrone, Nanni Moretti. E' stata tra i selezionatori della *Settimana della Critica di Venezia*. E' vicedirettore del mensile *Otto 1/2 Numeri*, visioni e prospettive del cinema italiano, diretto da Gianni Canova.



Paolo Restuccia

E' il regista della trasmissione radiofonica "Il ruggito del coniglio" di Radio2 Rai. Ha condotto le trasmissioni radiofoniche "3131", "Dentro la sera" e "Permesso di soggiorno". È uno dei responsabili della Scuola di Scrittura Creativa "Omero" di Roma. Ha scritto la voce *Generi e linguaggi radiofonici* in *La comunicazione*, dizionario di teorie e tecniche (Elledici-Las - Rai-Eri). È stato uno degli autori del volume *La bandiera strappata* (Guanda). Ha scritto il volume *La palestra dello scrittore - le parole e la forma* (Omero). È uno dei curatori di *Fantareale*. Nuova antologia del racconto fantastico (Omero) e ha tradotto i manuali *Story*, di Robert McKee e *Guida di Snoopy alla vita dello scrittore*, a cura di Barnaby Conrad e Monte Schulz.

Giurati della 2° Edizione



ENRICO MAGRELLI
(presidente della giuria)
Giornalista e Critico cinematografico

MONICA RAMETTA
Regista, sceneggiatrice e scrittrice.



PAOLO BOCCARA
Psichiatra, psicoanalista.

ANNA MARIA PASETTI
giornalista e critico cinematografico.
Sceneggiatore



ADRIANO PALLOTTA
Infermiere presso Ospedale Psichiatrico
Santa Maria della Pietà di Roma

Giurati della 1° Edizione



SIMONA ARGENTIERI BONDI
(presidente della giuria)
Psicoanalista.

ALESSANDRA DEVOTO
Psicologa, Psicoterapeuta.



LORENZO LEONE
Critico cinematografico.

MARCO MARTANI
Sceneggiatore



ROBERTO VARI
Psichiatra, psicoanalista.



PREMIO FAUSTO ANTONUCCI al miglior cortometraggio

Sono passati, incredibilmente, già alcuni anni da quando mio padre, Fausto Antonucci, classe '39, non c'è più e spesso mi ritrovo a sentire molta nostalgia della sua compagnia e dei tantissimi momenti vissuti assieme. Credo che non sarà mai veramente possibile abituarmi alla sua scomparsa, che ancora oggi mi appare così assurda e prematura, e sono contento di poterlo incontrare nei miei ricordi e dentro improvvise sensazioni che riaffiorano, ogni qualvolta questo accade o quando una storia, un racconto o un film me lo permettono, anche se poi questo significa riattraversare il dolore della sua assenza. Ricordare mio padre attraverso il filmfestival della salute mentale "Lo Spiraglio", oggi alla sua eccezionale terza edizione, e a cui la nostra famiglia è molto grata, non è legato solo al suo ruolo di primario psichiatra, a Roma, che ha lasciato un segno profondo nella organizzazione dei Servizi, nella tutela dei diritti di chi soffre, in una cultura della salute mentale che ponga al centro dei percorsi di cura il diritto di un individuo a non essere <normato>, bensì aiutato a maturare consapevolezza di sé e capacità a determinare il corso della propria vita; piuttosto è legato alla sua profonda passione per il cinema e per la grande forza di di-

svelamento affettivo ed emotivo che i film posseggono. Era affascinato dalla forza con cui un film poteva trascinare lo spettatore verso un contatto vero con aspetti di sé molto profondi, e in questo senso portarlo verso una maggiore autenticità di sé. L'autenticità di Fausto Antonucci, nei pregi come nei difetti, è stata la sua vera forza, di uomo, di professionista nel campo della salute mentale e di padre. Era convinto che la possibilità di aiutare e curare un individuo portatore di disagio mentale era tutta nella relazione terapeutica al cui interno ci si poteva stare solo se profondamente in contatto con se stessi, con le proprie emozioni, con la propria autenticità di affetti e pensieri.

Alessandro e Tommaso Antonucci

PREMIO J. GARCIA BADARACCO - FONDAZIONE MARIA ELISA MITRE al miglior lungometraggio



Jorge García Badaracco, psichiatra e psicoanalista argentino è stato per due volte presidente della Società Argentina di Psicoanalisi e nel 2005 premiato come Maestro della Medicina Argentina dalla Accademia Nacional de Medicina. Ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove istituzionalizzazione e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello

familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane. In Italia ha pubblicato: "La comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare" nel 1997, "Psicoanalisi Multifamiliare" nel 2004 e "La psicoanalisi multifamiliare in Italia" nel 2011 con Andrea Narracci. Ha contribuito personalmente alla diffusione delle sue scoperte favorendo la comprensione dei meccanismi psicologici implicati nello sviluppo dei disturbi psicotici. In Italia ha effettuato numerosi viaggi di studio aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.

Fondazione Maria Elisa Mitre

Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni della clinica DITEM del dr Jorge García Badaracco. Allo stesso tempo prende vita la Fondazione, che porta il suo nome, con il proposito di istituire un nuovo modo di lavorare nella salute mentale. La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costruito la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.



**PREMIO LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE ROMA SOLIDALE**



a
Alba Rohrwacher

L'icona del nuovo cinema italiano, l'attrice più dotata ed interessante emersa sulla scena nazionale in anni recenti. Grazie ad un naturale talento, che si accompagna ad una concezione etica del proprio lavoro, Alba Rohrwacher, solo apparentemente esitante e timida, si è dimostrata un'interprete capace di mostrare ad un tempo fragilità e determinazione, incarnando, in sintonia con la realtà dei nostri giorni, un inedito modello di donna. Anche mostrando zone d'ombra ed aspetti inquietanti, Alba Rohrwacher ha saputo dare vita a personaggi capaci di toccare il cuore degli spettatori, contribuendo ad abbattere paure e pregiudizi nei confronti della malattia e della diversità. Ne sono testimonianza le sue performance ne "Il papà di Giovanna" di Pupi Avati e ne "La solitudine dei numeri primi" di Saverio Costanzo. Ed è appunto facendo riferimento in particolare alle prove sostenute nei due film citati, che la direzione del festival ha deciso di assegnare ad Alba Rohrwacher il Premio "Lo Spiraglio" Fondazione Roma Solidale.

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

di Saverio Costanzo
Italia, Francia, Germania, 2010 - 118'
Con Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Isabella Rossellini

Mattia e Alice trascorrono le loro vite senza mai incrociarle; entrambi hanno un'infanzia difficile alle spalle, segnata dalla solitudine e dall'incomunicabilità. Alice, costretta a praticare sci dal padre che ne vuole fare una campionessa nonostante le doti non eccezionali, si ferisce gravemente per una caduta e rimane zoppa; ha un rapporto conflittuale col cibo che rasenta l'anoressia ed è derisa dalle compagne; Mattia, invece, custodisce un segreto: ha sulla coscienza la scomparsa della gemellina Michela. Quando i due si incontrano, adolescenti, nei corridoi di scuola, riconoscono il proprio dolore, l'uno nell'altra.

Mattia e Alice sono due numeri primi: divisibili soltanto per uno o per se stessi. Potranno mai trovare un modo per stare assieme?

Dal best-seller di Paolo Giordano, una meditazione commovente sulla solitudine, l'amore e le conseguenze dell'infanzia.





LA DIFFERENZA CON IL SEGNO +

Centro Diurno S. Paolo
Scuola Internazionale di Comics

Sensibilizzazione sulla salute mentale

Quest'iniziativa, promossa dal Centro diurno San Paolo - DSM RM C in collaborazione con la Scuola Internazionale di Comics, vuole favorire, attraverso l'uso delle Arti visive e con la creatività dei giovani studenti di illustrazione, una riflessione sui pregiudizi riguardo alla salute mentale.

Crediamo che oggi sia necessario informare e sensibilizzare le persone sul tema della salute mentale, su come siano cambiate nel corso degli anni le problematiche, gli utenti, le malattie, la gestione, cura e riabilitazione di queste persone. Perché se da una parte la struttura sanitaria è andata avanti nella riqualificazione della salute mentale e degli stessi utenti, dall'altra il sistema non si è impegnato nella comunicazione di questi importanti cambiamenti.

Si è creato un gap nella comunicazione tra istituzioni e persone, di conseguenza nella società continuano ad esistere ignoranze sul tema della salute mentale, pregiudizi ed emarginazione sociale, che peggiorano la qualità della vita delle persone con disagio psichico e rendono più difficile un processo di guarigione.

Per trasmettere una informazione fuori dalle logiche degli stereotipi, gli studenti della scuola Comics, sulla base degli input raccolti nella fase di ricerca e documentazione condotta dagli operatori del Centro Diurno, insieme ai loro docenti hanno realizzato

dei lavori di illustrazione-grafica, che saranno esposti nell'ambito dell'iniziativa "Lo Spiraglio Film festival della salute mentale".

Per raggiungere questo obiettivo il progetto si è sviluppato in varie fasi ed attività:

Fase di ricerca e documentazione sul tema della salute mentale - il Centro Diurno con interventi nelle classi, ha cercato di passare informazioni corrette rispetto ai temi del pregiudizio verso la malattia mentale. Per paura di essere esclusi da un pensiero comune o per un bisogno di appartenenza, utilizziamo troppo spesso degli schemi interpretativi collettivi, evitiamo così di fondare una osservazione su un pensiero personale e ci basiamo invece su quello che un gruppo ritiene giusto. Stereotipi e pregiudizi sono quindi alla base di atteggiamenti non basati sull'esperienza diretta, che condizionano i nostri comportamenti nei rapporti con gli altri e maggiormente verso le diversità. Sono state fornite inoltre informazioni per comprendere e valutare il gap di comunicazione che esiste tra il sistema e la società. Modalità: cinque incontri tra il gruppo classe e gli operatori della salute mentale.

Fase di ideazione e realizzazione di un prodotto - in questa fase gli studenti della scuola, sulla base degli input raccolti nella fase di ricerca e documentazione, hanno lavorato nella classe alla realizzazione delle tavole, commentando e motivando la scelta del loro intervento. Modalità: il gruppo classe, con lavori individuali, coadiuvati dai docenti dei corsi di illustrazione e di grafica, hanno dato la loro rappresentazione del pregiudizio.

Esposizione dei lavori nell'ambito dell'iniziativa "Lo Spiraglio - Film festival della salute mentale"- alla Casa del Cinema.



Ornella Ugolini
Responsabile Centro Diurno S. Paolo

SALA DELUXE
 Venerdì 31 maggio 2013
 dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Panel
GRUPPI DI FAMIGLIE IN UN INTERNO
 Famiglie che ammalano e famiglie che curano

Il cinema costituisce una trama di esperienze condivise e di emozioni universali che aiutano a comunicare e condividere i grandi temi dell'umanità. Per questo il cinema può contribuire a favorire un dialogo troppo spesso interrotto: quello tra genitori e figli, tra famiglie e istituzioni e tra orientamenti diversi nei modelli di cura dei disturbi mentali. In questo incontro si vuole vedere la famiglia attraverso la lente della macchina da presa gettando lo sguardo sulla società e sul lavoro terapeutico. La famiglia dove ci si ammala e ci si cura, come sistema chiuso o integrato con la società, come istituzione che ingabbia o che sostiene le potenzialità evolutive di ciascun individuo.

Moderatori: Federico Russo, Franco Montini

Ore 11:00
Andrea Narracci (psichiatra, psicoanalista, Direttore DSM ASL RmA)
 Titolo: **“Psichiatria, psicoanalisi, e salute multifamiliare”**

Ore 11:30
Donatella Pacelli (ordinario di Sociologia generale e presidente del Corso di Laurea in Scienze della comunicazione, Lumsa)
 Titolo: **“La Famiglia nel dibattito pubblico: realtà e rappresentazione”**

Ore 12:00
Mario Sesti (Critico cinematografico)
 Titolo: **“La rappresentazione della famiglia e dei suoi conflitti nel cinema”**

Ore 12:30
Daniele Luchetti (Regista cinematografico)
 Titolo: **“Dalla storia personale a quella universale”**

SALA DELUXE
 Sabato 1 giugno Ore 9:30-11:30

Panel
FILM TREATMENT
 La cura nelle immagini / le immagini nella cura
 Coordinano: **Jacopo Mosca e Giuseppe Tancorre**

Partecipano: Alessandra Devoto, Davide Manghi, Pompeo Martelli, Mauro Raffaelli, Santo Rullo

Il cinema è entrato da molti anni nei luoghi di cura. Strumento potente di espressione si incrocia con il simbolismo della follia, le sue metafore, il genio, imponendo però gli schemi rigorosi del reale, il tempo, lo spazio. Così in tanti lo utilizzano per costruire percorsi riabilitativi, per raccontare esperienze, per rappresentare dal di dentro la complessità dell'animo umano. Tra i tanti film giunti allo Spiraglio 2013 alcuni ci hanno fatto scoprire gli eccellenti percorsi di cura che li hanno animati. Così abbiamo pensato questo panel per scambiare con l'aiuto di una clip di 100 secondi esperienze, presentare questi progetti e discuterli fra autori, esperti e pubblico.

Abbiamo invitato:

William Mussini	Alice nel Centro delle meraviglie	Giada Totaro	Dolphin Girls: exit strategy
Annapietra Pettinati	L'altra metà della psichiatria	Paolo Ripartiti	La magia è...nel bosco
Livia Parisi	Tutti pazzi per il teatro	Claudio Pensieri	Matti per il kung fu
Paolo Codato	La chiave del paradiso	Tiziana La Tegola	Meritarsi la felicità
Alessandro Colella	La sala	Jacopo Natoli	AACCCDDFFGGGGKLLMMMPSSSV
Giovanni Leoni	Senza ieri	Centro Diurno Marco Polo	7 storie
Marco Tullio Dentale	Non c'è niente da capire	Paolo Quaregna	La Distanza
Centro Diurno Marco Polo	Amore si diventa	Simona Biagi	Lo sguardo oltre le crepe
Giovanni Leoni	Matti Persi Matti Ritrovati		

ANTONIO + SILVANA=2

Luca Onorati

Nato a Roma il 26/10/1978, lavora nel settore dal 1999. Inizia come assistente al montaggio su produzioni italiane come i film di Aldo, Giovanni e Giacomo e Davide Ferrario. Nel 2004 inizia a lavorare come montatore nel mondo dei documentari.

Simone Aleandri

Nato a Roma il 30-06-1980, laureato in Sociologia all'Università La Sapienza di Roma, è regista e producer. Per anni ha lavorato come Producer presso Mercurio SPQR, collaborando alla realizzazione di prodotti audiovisivi broadcasting, prevalentemente nel settore pubblicitario, sia in Italia che all'estero. A teatro da anni collabora con il regista Idalbero Fei: I GIORNI DELLE METAMORFOSI su testi di Ovidio, Museo Nazionale del palazzo di Venezia; LA GEISHA ovvero Historia di una casa da thè (operetta per burattini) Museo Nazionale D'arte Orientale; BRUNO CILEVILOSSI ovvero l'incivile soBruso (operina da camera in un atto) Teatro Sala1. Appassionato di radio ha collaborato con Radio1 Rai.

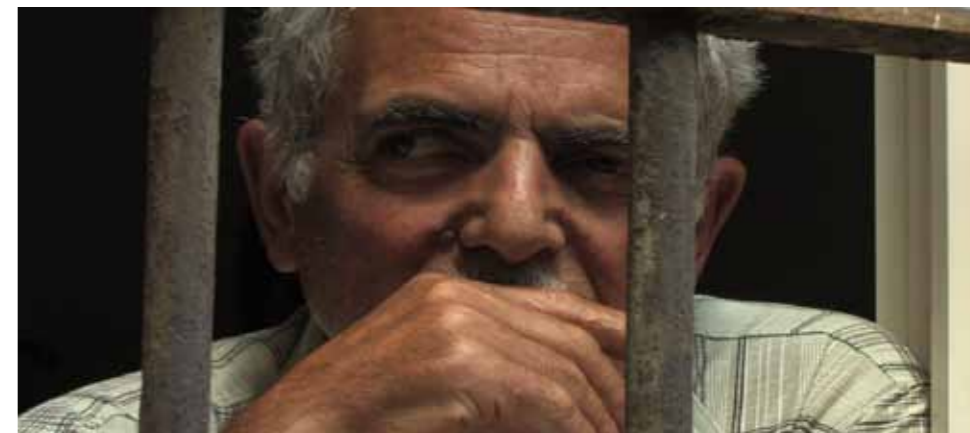
Vanni Gandolfo

Nato a Padova il 02-05-1974 è regista, produttore e operatore.



Sinossi

Antonio + Silvana = 2 racconta la storia di Silvana una donna di quasi sessant'anni innamorata perdutamente di Antonio, un uomo che invece di anni ne ha 77. A Trastevere, un quartiere antico nel cuore di Roma, la tranquillità della gente è turbata dalle gesta d'amore di Silvana, che per riconquistare Antonio, il suo amore perduto, è pronta a fare qualsiasi cosa. Lui non ne vuole sapere, non la vuole incontrare e non ci vuole parlare. Ma lei non si dà per vinta. Si conoscono da anni, Silvana ed Antonio. Hanno anche vissuto insieme per un paio d'anni, poi lui, esasperato dalla gelosia di lei, e complici uno sfratto e l'indigenza, è fuggito senza lasciare traccia. Dopo varie vicissitudini, Antonio ha trovato un posto dove vivere in una casa di riposo che si trova in un angolo appartato di Trastevere. Silvana, che non si ferma davanti a niente e a nessuno, lo ha cercato e alla fine lo ha trovato e, anche se lui non la vuole assolutamente incontrare, ha deciso di aspettare il suo



Antonio, unica ragione della sua vita. E tutti i giorni, da mesi, lo aspetta in fondo al vicolo dove si trova la casa di riposo. La sua presenza non passa inosservata, perché Silvana porta sul volto e sul corpo i segni di una vita vissuta al limite, una vita perennemente in fuga. Lei lo aspetta e lui non esce per paura di incontrarla. Antonio si è praticamente murato all'interno della casa di riposo, chiuso in un carcere volontario, come lo definisce lui stesso, è certo che la sua vita sia quasi alla fine e non vuole pensare al futuro.

Silvana, al contrario di Antonio, non ha un passato su cui rimuginare, per cui guarda solo al futuro; è libera da qualsiasi pregiudizio e non ha vergogna di nulla. Silvana ha sentito fin da subito la necessità di gridare il suo amore per Antonio, di farlo sapere a tutti e ha cominciato a scrivere messaggi d'amore sui muri del vicolo che porta alla casa di riposo. Uno dopo l'altro, mese dopo mese, i messaggi sono diventati qualcosa di più: un vero e proprio romanzo d'amore a puntate che lei gli sta dedicando pubblicamente scrivendolo sui muri della strada.

AVANTI

Emmanuelle Antille (Losanna, Svizzera, 1972) vive attualmente ad Amsterdam. Come fotografa e videoartista ha esposto in Europa, Asia e America. Le sue video installazioni hanno rappresentato la Svizzera alla Biennale di Venezia nel 2003. Esordisce nel lungometraggio nel 2006 con *Rollow*. *Avanti* è la sua opera seconda.



Sinossi

Lea, 28 anni, odia il suo lavoro di commessa, rifiuta l'amore del suo ragazzo e ha problemi con la sua famiglia. Mantiene i legami con persone che la circondano filmandole con regolarità, in particolare Suzanne, la madre malata di mente. Lea vive il conflitto tra l'ammirazione e il rifiuto, la negazione della malattia di sua madre e la paura di diventare come lei. Durante un fine settimana quando Suzanne viene fatta uscire dalla clinica per far visita al marito, Lea, contro il parere di tutti, decide di portarla via. In viaggio.

IL CANTO DELLE SIRENE

Donato Robustella

Si forma dal 2008 al 2010 presso il Cineteatro, frequentando corsi di regia e scrittura cinematografica tenuti da Federico Greco. Nel Dicembre 2009 scrive e dirige il cortometraggio Chiedi al mare, prodotto da Michele Castellano. Nell'Aprile 2010 fa da assistente d'edizione per il lungometraggio Quilty, prodotto dal Cineteatro e dalla Digitalroom. Nel Luglio 2010 scrive e dirige il cortometraggio Le ciliegie che verranno, finalista al Foggia Film Festival edizione del 2011; Menzione speciale a Corto e Cultura di Manfredonia edizione del 2011. Nell'Ottobre 2010 è co-autore e co-regista della miniserie tv Assolti o Rimborsati, prodotta dal Cineteatro. Finalista al IFTv edizione 2011. Andata in onda sul canale OWN AIR da Ottobre a Dicembre 2012. Nel Marzo 2011 scrive e dirige il videoclip Padre Vostro per il gruppo rapper Facce Scoperte Klan.

Finalista al PIVI (Premio Italiano del Videoclip Indipendente). Nel Giugno 2011 è aiuto regia e cura l'edizione per il Pilota del film The Stalker di Giorgio Amato. Nel Luglio 2011 fa da script supervisor per il pilota della mini serie tv The End prodotta dal Cineteatro. Nell'Ottobre 2011 è co-autore e aiuto regia del cortometraggio Oltreluomo per la regia di Nicola Ragone. Finalista al Festival Tulipani Nera di Seta 2012, premio da INAIL sicurezza sul lavoro. Finalista al Tolfa Film Festival 2012, selezionato per lo Short Corner Film Festival di Cannes 2012. Finalista al Luxemburg International Film Festival 2012.

Nel Dicembre 2011 co-autore, aiuto regia e cura l'edizione del cortometraggio La meccanica della coscienza, per la regia di Giuliano Braga. Nel Dicembre 2011 scrive e dirige un reportage per l'Istituto Universitario "Progetto Uomo".

Nel Marzo 2012 è coautore dei testi e assistente alla regia per lo spettacolo teatrale EYES, per la regia di Nicola Ragone, in scena al Teatro dei Documenti di Roma.

Nell'Aprile 2012 è assistente alla regia e segretario d'edizione del film Il Castello di Azzurrina per la regia di Giacomo Franciosa, prodotto da Cabiria Film & Production. Nel Luglio 2012 scrive e dirige il docufilm Il Canto delle sirene prodotto da Gennaro Luise.



Sinossi

Il Canto delle sirene è un viaggio documentaristico in un mondo fatto di paure, voci, deliri e allucinazioni. Fatto di silenzi e oscurità. Di tentativi e fallimenti. Di persone che quotidianamente devono lottare per evitare di essere sopraffatti da una realtà parallela che non permette loro di godere a pieno di ciò che il mondo reale offre. Gli uditori parlano con le voci, le fronteggiano, ognuno con tecniche diverse, ma tutti con l'obiettivo di ristrutturare una nuova impalcatura per la propria vita. Emergerà, dunque, come i nostri protagonisti, abbiano deciso di affrontare le voci delle sirene, come fece Ulisse, ma questa volta sciogliendo le catene, perché pronti a riconoscerle e a trasformarle in loro compagne di vita.

IL SONNO DELLA RAGIONE

Fabio Gianotti



Fabio Gianotti nasce a Torino il 10/09/1978.

Silvia Bongiovanni nasce a Cuneo il 15/01/1979.

Nel 2006 iniziano la loro esperienza da filmmakers. Realizzano il loro primo documentario “Nani di pietra, giganti di carta” (vincitore del premio Musicfeel al IX Festival Cinemambiente e in concorso in numerosi festival nazionali ed internazionali) e poco dopo il primo corto “Otnel e Ecolev”. Nel 2007 fondano insieme l'Associazione culturale Kosmoki.

Il primo progetto “Le due guerre” viene realizzato nel 2007. Porta alla produzione del documentario “Dove le montagne si chiudono”, in concorso al Trento film Festival 2009 e del Cortometraggio “I

ribelli del Tajarè”. Entrambi i prodotti vengono realizzati in Valle Stura (CN) e sono stati pensati per l'allestimento della parte multimediale del Museo della Guerra e Resistenza” a Valloriate.

Inizia poi il lavoro nel campo della salute mentale. IL SONNO DELLA RAGIONE è il documentario che viene prodotto nel 2010 da cui nasce il progetto per la costruzione del primo webdocumentario sulla salute mentale www.ilsonnodellaragione.it.

Nel 2012 viene prodotto il video sul progetto CCM “Valutazione della qualità dei servizi psichiatrici”, da cui parte lo sviluppo del film documentario “C'era una volta il manicomio”.

In fase di produzione sono anche due documentari “Gianfranco”, la storia di un ragazzo che lotta per tenere viva la montagna e “Il mondo era nostro” documentario sulla Resistenza oggi. Fabio Gianotti e Silvia Bongiovanni lavorano anche alla produzione di filmati di carattere più commerciale.



Silvia Bongiovanni



Sinossi

Quale è stato il rapporto tra la ragione e la follia nella storia? Come è stata rappresentata la follia nei diversi momenti storici? Come siamo arrivati ad aprire i manicomi?

Un viaggio visionario nella storia della follia dal Medioevo ad oggi tra simboli, allegorie, credenze popolari e avvenimenti reali.

LO STATO DELLA FOLLIA



FRANCESCO CORDIO

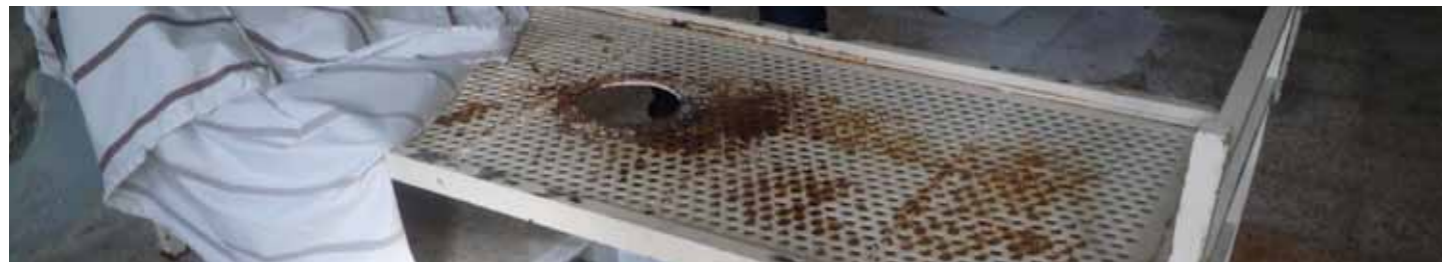
Videomaker indipendente nel 2010 ha realizzato per conto della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale un documentario sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, girando immagini e raccogliendo testimonianze inedite ed esclusive.

Questo documento gli è valso una menzione speciale al Premio Ilaria Alpi 2011.

Nel 2010 ha pubblicato con l'editore Infinito il volume "L'occhio di Cordio" di cui è curatore (nel testo interventi di Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri, Enzo Siciliano, Daniele Silvestri, ecc.)

Nel 2009 cura la regia del docu-film sul caso Alitalia "Tutti giù per aria" con Dario Fo e Ascanio Celestini, pubblicato da Editori Riuniti. Nel 2007 realizza un documentario "Inti-Illimani, donde las nubes cantan" sul gruppo musicale cileno, il film viene selezionato in concorso in numerosi festival internazionali (Habana film festival, Viña del mar - Cile, Rio de Janeiro, Toronto, Istanbul,

Mar del Plata), pubblicato da Millenium Storm. Dal 2002 è regista di numerosi spettacoli teatrali, autore regista e montatore di documentari e videoclip musicali (a lungo e tuttora collabora per la parte video con l'etichetta Sony Music ed il cantautore Daniele Silvestri). Dal 1995 ad oggi ha recitato in teatro e in cinema diretto da, tra gli altri, Lorenzo Salvetti, Ugo Gregoretti, Giuseppe Ferrara, Salvatore Maira. Diplomato attore presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma, ha frequentato anche la Scuola Europea per l'Arte dell'Attore di San Miniato ed il corso da uditore di Regia del l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma.



Sinossi

In Italia esistono 6 OPG, comunemente chiamati manicomi criminali, all'interno vi sono rinchiusi circa 1500 persone. Il racconto in prima persona di un attore, ex-internato in uno di questi ospedali, si intreccia con le riprese effettuate, senza preavviso, in questi luoghi "dimenticati" anche dallo Stato. Queste istituzioni sono rimaste sostanzialmente estranee e impermeabili alla cultura psichiatrica riformata, e il meccanismo di internamento non è stato interessato dalla legge del 1978 che prevedeva la chiusura degli ospedali psichiatrici. Molti giuristi, psichiatri, politici, opinionisti e cittadini attivi nelle associazioni umanitarie riconoscono che la persistenza dell'OPG e delle stesse procedure per accedervi sono incostituzionali. Una commissione parlamentare d'inchiesta ha fatto luce sullo stato di abbandono, degrado e non cura degli internati e ha fatto approvare una legge che ne prevede la chiusura. Il film intende accompagnare, e far vivere lo spettatore, in questi luoghi dove le persone, fin dagli inizi del '900, sono relegate e disumanizzate dal trattamento farmacologico, dall'abbruttimento delle celle di isolamento e dei letti di contenzione. Il documentario porta alla luce lo stato di abbandono delle strutture psichiatriche e la privazione dei più elementari diritti costituzionali alla salute, la cura, la vita di tanti malati mentali.

MUYEYE

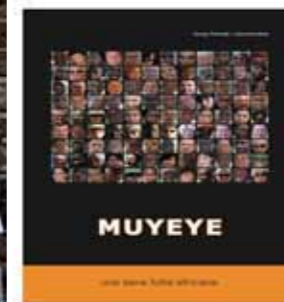
Sergio Damiani

(Milano, 29 maggio 1965) Giornalista e documentarista. Nel 2001 ha attraversato la Mongolia a cavallo per documentare la vita degli ultimi nomadi diventando egli stesso un nomade: ne è nato "Le vie della steppa" (Rai Tre). Ha realizzato la serie tv "Sibir il vagabondo", storie di viaggi a quattro zampe (Rai Tre). In Africa ha seguito a bordo di una Renault 4 le tracce dei venditori d'auto usate che dall'Europa raggiungono i grandi mercati dell'Africa ("Desert traders"). Nel 2009, con OCEANO DENTRO vince il premio come miglior documentario a Epizephiry International Filmfestival e "Best Adventure Award" al 19° International Adventure Film Festival Kolkata India. Oceano dentro inoltre è stato uno dei tre documentari selezionati per rappresentare l'Italia al FOCUS ON ITALY al Docs Barcelona 2010). ". "Muyeye" (2011), è stato presentato alla Casa del Cinema di Roma nel giugno 2011 e trasmesso da RAI3 nell'agosto 2011. "Voci e silenzio" (2012, in produzione).



Juliane Biasi

(Merano - BZ - 14 ottobre 1962) Artista, fotografa e documentarista. Diplomata alla Scuola d'Arte di Trento e laureata in lingue con indirizzo geo-antropologico. Ha frequentato i corsi di cinema della Scuola Holden Torino Circus itinerante e di scrittura cinematografica con Angelo Orlando. Lavora come libera professionista e le sue opere da sempre seguono il tema dell'uomo in rapporto all'ambiente. Ha viaggiato a lungo in Europa dell'est, Russia, Asia e Africa realizzando documentari per la televisione. La sua agenzia, Kuraj, collabora con Rai e Mediaset. Nel 2007, con il film, Lezione di fine anno, ha vinto il premio Solidarietà al TrentoFilmfestival. Nel 2009, con OCEANO DENTRO vince il premio come miglior documentario a Epizephiry International Filmfestival e "Best Adventure Award" al 19° International Adventure Film Festival Kolkata India. Oceano dentro inoltre è stato uno dei tre documentari selezionati per rappresentare l'Italia al FOCUS ON ITALY al Docs Barcelona 2010). "Muyeye" (2011), è stato presentato alla Casa del Cinema di Roma nel giugno 2011 e trasmesso da RAI3 nell'agosto 2011. "Voci e silenzio" (2012, in produzione).



Sinossi

Muyeye è un villaggio polveroso sulla costa del Kenia. In una capanna di fango vive la famiglia di Nebat Jumba che si mantiene spaccando sassi. Un giorno a Muyeye arrivano dei bianchi; non sono i soliti turisti. Sotto il vecchio baobab i nuovi venuti raccontano storie di malattia mentale, ma promettono anche di costruire una scuola professionale gratuita e aperta a tutti. E' il germoglio di un'amicizia che legherà due mondi distanti, eppure accomunati dall'essere esclusi: i bianchi "matti" marchiati dal pregiudizio, i neri tagliati fuori dalle risorse e dal futuro. Ma Nebat ha un motivo in più che lo lega ai nuovi amici: Riziki, la sua seconda moglie e madre dei suoi quattro figli, è tornata al villaggio dei genitori perché considerata pazza. Un documentario sulla follia e sull'Africa che dimostra come anche i "matti" possano cambiare il mondo.



ULIDI PICCOLA MIA

Mateo Zoni

Ha diretto nel 2001 il documentario Fassbinder: dritto al cuore di Alexanderplatz, prodotto e trasmesso da Rai-Sat Cinema. Tre anni dopo dirige Rashomon o della verità legato alla messa in scena della pièce teatrale Rashomon di Rynosuke Akutagawa. Ha quindi realizzato Hanna Schygulla vede Hanna Schygulla, un'intervista in cui la grande attrice, musa di Rainer Werner Fassbinder, riflette sulla sua vita e carriera. Nel 2007 ha diretto il cortometraggio Quando arrivano le vacanze, prodotto da Solares Fondazione delle Arti. Nel 2011 ha collaborato col regista Gianni Amelio nel film Il primo uomo. Il suo lungometraggio d'esordio, Ulidi piccola mia, è stato in concorso al 29° Torino Film Festival.

Note di regia

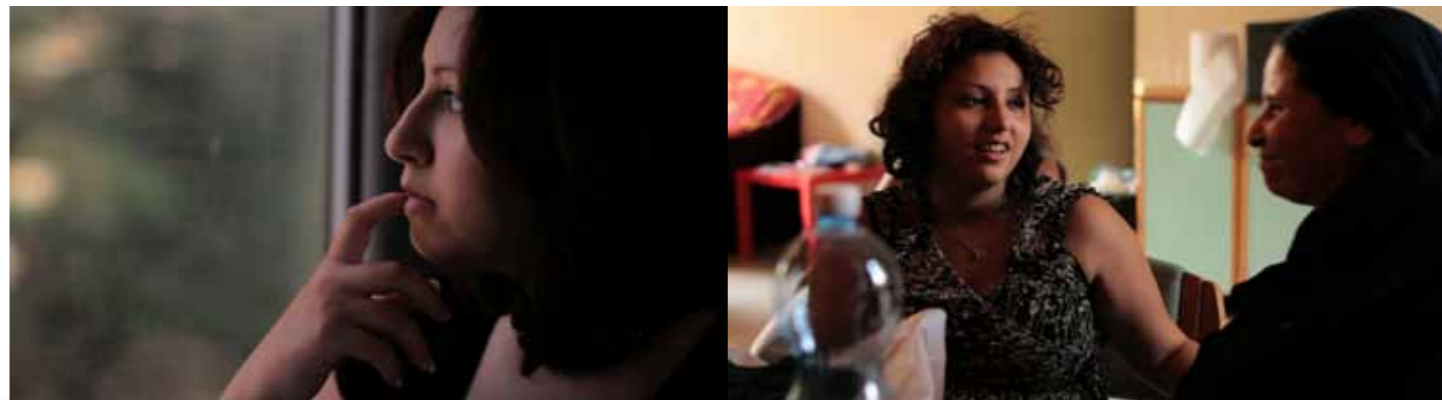
“L'idea del film è nata da uno spettacolo teatrale che non ho visto, ma che mi è stato raccontato. Nella pièce, Paola, la giovane protagonista del mio film, canta una poesia di Mariangela Gualtieri: “Giuro che io salverò la delicatezza mia”. Quando me l'hanno presentata, mi ha coinvolto subito quel suo sguardo attraente nel quale è bello perdersi. Ulidi piccola mia è un film sulla delicatezza, che penso sia in assoluto il sentimento più trasgressivo. Il più scandaloso e forse il più rivoluzionario. Per questo vorrei che le immagini avessero sul pubblico un effetto quasi fisico: come una stretta confortante, un'energia sprigionata che fosse coraggio.”

(Mateo Zoni)



Sinossi

Paola sorride, seduta al tavolo di un pub, mentre spegne le candeline del suo diciottesimo compleanno. Esprime il suo desiderio: “Giuro che io salverò la delicatezza mia...” Attorno a lei, le ragazze della comunità dove vive da quattro anni, in cui ha imparato a tenere a bada i pensieri che a volte le stringono la gola e la fanno esplodere di rabbia. Ora è pronta a conciliarsi con il padre, un anziano contadino e con la madre che stringendola a sé la chiama sempre “Ulidi”. Ulidi, una parola dal suono dolce che nella sua lingua vuol dire piccola mia.

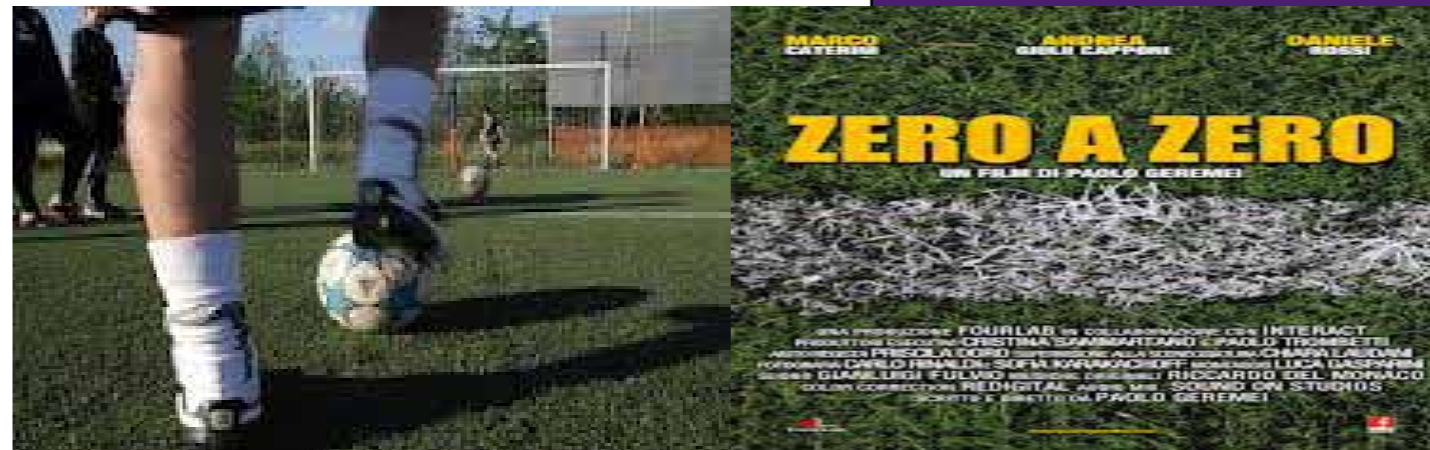


ZERO A ZERO

Paolo Geremei

si è laureato al DAMS di Roma con una tesi sul cinema americano degli anni settanta, poi ha iniziato a lavorare nell'audiovisivo. Inizialmente, come montatore in una scuola di cinema e critico su riviste cinematografiche. Poi come segretario di edizione e aiuto regista, collaborando con numerosi registi tra i quali i Flli Taviani, Renato De Maria, Leone Pompucci, Andrea Manni, Stefano Sollima, Pasquale Pozzessere, Patrice Leconte ed altri.

Come regista, ha diretto la seconda unità del film tv Mork e Mindy di Stefano Sollima, alcune scene delle serie tv Distretto di Polizia e R.I.S., il pluripremiato cortometraggio Rossa Super, oltre che videoclip e spot. Attualmente, sta preparando il suo primo lungometraggio dal titolo "L'onda giusta".



Sinossi

Daniele, Marco e Andrea sono nati nel 1977.

Hanno vite diverse ma un passato comune nelle squadre giovanili della AS Roma Calcio. Giocavano con Totti e Buffon, giravano il mondo con le Nazionali Under vincendo coppe e campionati. Ma la vita li ha messi di fronte a delle prove che a diciassette anni non tutti sono capaci di superare.

Il documentario racconta un lato nascosto del calcio per parlare delle aspettative e dei sogni che ci tengono vivi. Perché, come sostenne Albert Camus: *“Il calcio non è una questione di vita o di morte. È molto di più”*.

ALTROVE E CON NESSUNO

Luca Angioli

nasce il 16 Dicembre 1984 a Novara, nell'anno 2003 consegue la maturità classica e si iscrive alla facoltà di Discipline dell'arte della musica e dello spettacolo (DAMS) presso l'Università degli Studi di Torino, laureandosi nel 2010. Nella primavera del 2003 realizza, in seguito ad una ricerca scolastica sulla tragedia italiana di Cefalonia, il suo primo cortometraggio: "La divisa del tenente Volpe".

L'inizio dei corsi universitari vede la nascita di nuove amicizie e di futuri collaboratori per il giovane regista esordiente: primi fra tutti Edy Chiurato, aspirante attore e sceneggiatore della Valle d'Aosta e Massimiliano Ajrola, giovane regista torinese. Insieme i tre fondano la LEM ENTERPRISE, la loro personale casa di produzione cinematografica, comprano una videocamera e un treppiedi dividendo le spese, e cominciano a realizzare i loro cortometraggi.



Sinossi

Un uomo si sveglia all'improvviso disteso in un campo, intorno non c'è anima viva. Ben presto l'uomo si rende conto di essere incatenato ad un cadavere e di non essere affatto solo nel campo.

Altrove e con Nessuno è la conclusione ideale di una trilogia iniziata nel 2006 intitolata L'epopea di Fabrizio Pascal, i cui due capitoli precedenti sono Sessofobia del 2006 e L'invisibile del 2007; ogni episodio è a se stante e può essere goduto senza la conoscenza o la visione degli altri e sono stati tutti diretti da Luca Angioli.

Negli intenti l'obiettivo era quello di rappresentare con una vicenda narrata per immagini la depressione e di farlo attraverso una metafora che porta il protagonista davanti ad uno specchio ribaltato della stessa realtà distorta in cui si ritrova suo malgrado.

A livello visivo e stilistico i principali riferimenti sono venuti dalla pittura del grande maestro del surrealismo Magritte, da alcuni film particolarmente cari al regista Luca Angioli (da Greed di Erich von Stroheim fino ai western di Sergio Leone), e soprattutto da una comunione ideale di intenti di tutto il gruppo di lavoro.

ANOMIA

Scuola Internazionale di Comics, Accademia delle Arti Figurative e Digitali è nata nel 1979, ed è stata fondata dal disegnatore Dino Caterini – a tutt’oggi Direttore Generale – uno dei più estrosi e fantasiosi artisti del fumetto italiani, vero e proprio vulcano di idee e di iniziative. La conosciutissima factory di nuovi talenti, nata come studio di Fumetto e di Sceneggiatura, ha ampliato via via le sue capacità e le sue potenzialità fino a diventare un marchio di garanzia. Negli anni l’Accademia ha incrementato la propria attività, inserendo nuovi corsi e consolidando e aggiornando i suoi programmi didattici che sono stati ampliati e si sono estesi anche ai settori dell’illustrazione, della grafica, del cartone animato 2D e 3D, della grafica 3D, del web design. Ora le sue sedi sono a Roma, Firenze, Jesi, Torino, Pescara, Padova e Reggio Emilia. Con quasi 30 anni di esperienza nel settore della formazione, grazie ai suoi metodi di insegnamento e all’apertura alle diverse tendenze artistiche è riuscita a formare figure altamente professionali, mirando a sviluppare l’aspetto creativo dei suoi studenti attraverso un lavoro di ricerca espressiva e di sperimentazione tecnica. Il risultato è una padronanza di strumenti e di metodi che permette agli allievi di esprimere al meglio il proprio talento. L’obiettivo che il nostro Istituto si prefigge è quello di fornire agli studenti una preparazione completa, finalizzata all’inserimento nella realtà professionale. La Scuola è strutturata come un’evoluzione della “bottega artigiana” dei grandi maestri del passato. I corsi hanno una durata variabile e prevedono l’inserimento di un numero limitato di allievi per fascia oraria, al fine di garantire un rapporto diretto e continuo tra lo studente ed i suoi insegnanti. La Scuola Internazionale di Comics è ormai da anni divenuta un importante punto di riferimento per quanto riguarda le arti visive, grafiche, digitali e le tecniche di cinematografia d’animazione, di scrittura creativa e di sceneggiatura. Tra gli ospiti internazionali che abbiamo avuto il privilegio di ospitare, citiamo i più recenti: Bryan Talbot, Dave McKean, Phil Hale, Jim Lee, Ivo Milazzo, Roberto Innocenti, Don Rosa e Paul Karasik che attualmente svolge l’attività di docente nel corso di fumetto. Dal 1979 ad oggi, la Scuola Internazionale di Comics ha formato professionisti attivi nel campo delle arti figurative. Arricchita negli anni da molteplici esperienze coi maggiori professionisti e forte di un costante aggiornamento, la Scuola ha aperto diverse sedi in Italia: Roma, Firenze, Jesi, Torino, Pescara, Padova e Reggio Emilia.



Sinossi

Un ragazzino ipnotizzato davanti alla TV non mostra il minimo interesse per la vita della casa che si svolge intorno a lui.

Cresciuto alla ricerca notorietà, rimarrà “intrappolato” nei meccanismi della televisione, provando a mettere in guardia se stesso ancora bambino al di là dello schermo.

IN MY PRISON

Alessandro Grande

nasce a Catanzaro nel 1983, regista e produttore. Socio fondatore della GEM produzioni.

Dottore Magistrale in Storia, Scienze e Tecniche dello Spettacolo, presso l'Università di Tor Vergata con votazione 110/110 e menzione di lode.

Vincitore come produttore del Premio Speciale Alice al David di Donatello 2008 con il corto spot dal titolo "Pena. Esclusione di vita", opponendosi alla pena di morte.

Personalità sensibile a temi sociali. In "Fabietto Rispondi" tratta la colpevolezza dell'innocenza, visione moderna del cortometraggio "La sequenza del fiore di carta" di Pasolini, 1968. La violenza di un padre verso il proprio figlio colpito da frequenti attacchi di panico con "Io. Indifesi". Fino a toccare il dramma dell'incidente stradale con "Torno subito".

Il suo lavoro precedente dal titolo "In my Prison" (2010), è stato presentato al Roma Fiction Fest 2010, e ha ottenuto oltre 100 selezioni ufficiali in tutto il mondo e oltre 40 riconoscimenti, tra i quali: il Premio Amnesty International, Premio corto e cultura Fandango Film, Premio del Pubblico Corto Tokyo (Giappone)...etc.



Sinossi

Un detenuto non riesce più a sopportare l'atmosfera opprimente che si respira all'interno di un carcere ed escogita così un piano per mettere fine alle sue angosce e trovare finalmente la serenità.

LA COSA GIUSTA DA FARE



Daniele Santonicola

24 anni, si è laureato - luglio 2012 - presso la magistrale in cinema del Dams di Roma3, dove vive e realizza backstage per film, spot e videoclip. Ha all'attivo 7 cortometraggi e numerosi anni di esperienza presso il Giffoni Film Festival come giurato e come cameraman. Ha girato "Rewind" (2007); "La migliore amica" (2008) , "Così come sono" (2010) e "La cosa giusta da fare"(2012)realizzati presso il liceo "La Mura" di Angri ; "Buon compleanno, mamma!"(2009).E' stato assistente alla regia di Pasquale Falcone per le pellicole "Io non ci casco"(2008) e "Il profumo dei gerani". Il regista che ammira di più è G.Muccino. Assieme all'amico Giovanni D'Amario ha girato lo spot "Rinascere nella

storia", vincitore del concorso regionale "Uno spot per Pompei". Nel 2011 ha diretto il videoclip "Estate" per la cantante Silvia Mazza e realizzato un making of per il videoclip dei Negramaro "Voglio molto di più".



Sinossi

Il progetto didattico "Scrivere di Cinema" 2012, rivolgendo la sua attenzione ai nuovi valori che la società attuale ha "deificato", ha inteso costruire un ponte necessario per raccordare e per armonizzare le relazioni dell'universo giovanile con l'umana coscienza quotidiana, sempre più esposta ad altre imprese e non sempre disponibile a leggere nel buio di una sofferenza.

Il progetto è stato strutturato con seminari, con incontri ed analisi, tenendo presente un tema sensibilmente preoccupante perché tocca la "condizione maschile" degli adolescenti ritenuta, finora, immune dall'aggressione consumistica tout-court.

Le responsabilità che si incontrano nel quotidiano dovrebbero essere il nutrimento fondante di una comunità che organizza e ipotizza il divenire dei suoi elementi, costruendone i processi futuri.

L'attenzione che si pone alle politiche giovanili, alle loro relazioni, alle opportunità di affetto, tenuto conto gli intimi convincimenti, è quasi sempre legata a delle risposte non desiderate, non "volute". Un vuoto da colmare? (di chi la colpa?). Si può e si deve ascoltare il loro silenzio, occorre aprire la porta a chi non è capace di bussare! E' necessario verificare ogni opportunità su cui scommettere, al fine di periodare un sereno cammino che allontani il buio e distrugga la siepe. Con questo spirito ha preso corpo il corto "La cosa giusta da fare", recuperando una conoscenza allontanata, traducendo il non essere nell'ESSERE.

Ampliare gli orizzonti cognitivi e invitare gli alunni – e non solo – ad una maggiore coscienza di sé e degli altri si possono considerare importanti scopi del progetto per una visione più completa della società e delle sue complicità.

Il corto, risultato finale di un laboratorio di cinema – a budget zero -, rappresenta una goccia nell'oceano vorticoso della "legge" dell'apparire che non solo ottenebra, incatena, e spesso spezza, la libertà di pensiero degli adolescenti ma "scompon" nel cuore anche l'unità delle famiglie.

Il docente referente responsabile "Progetto Cinema"
Cristina Ferrigno Di Landro

LA VISITA

Marco Bolla

E' nato a Busto Arsizio in provincia di Varese. E' diplomato presso l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio (corso triennale di regia cinematografica). Ha realizzato backstage di serie televisive ('La villa di lato' per Short Cut Production - Fox TV) e di campagne pubblicitarie ('Amplifon' per Rossocinque) e video d' arte ('C'era una volta in America', 3° premio al concorso 'La città visibile' - Fondazione Bandera per l'Arte). Come regista ha realizzato i cortometraggi "La festa di Anna", 2011; "La visita", in concorso ai David di Donatello 2012. Attualmente è impegnato nella post-produzione del documentario 'Living Shanghai', ritratto della moderna Cina fornito attraverso il racconto di una giornata di lavoro, a Shanghai, di sei diversi personaggi.



Sinossi

Madre possessiva con marito al seguito incontra, nella sala visite della clinica psichiatrica, il non più giovane figlio che ha perso l'uso della parola. Al termine della visita, il figlio non riprenderà, però, la via del ritorno al proprio reparto.



MATILDE

Vito Palmieri

si laurea nel 2004 in Filmologia al Dams di Bologna. Ottiene apprezzamento da critica e pubblico con Tana libera tutti (2006), finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, candidato nello stesso anno ai David di Donatello. Il cortometraggio si aggiudica oltre cinquanta riconoscimenti, tra cui il premio della giuria al Festival Arcipelago nel 2007 e un premio al festival di Novosibirsk in Russia. Seguono Se ci dobbiamo andare, andiamoci (2009), presentato al festival Human Rights Nights di Bologna, ed Eclissi di fine stagione (2011), selezionato al Giffoni Film Festival, nella sezione Diritti Umani; fa parte dei 30 titoli selezionati per i Nastri d'Argento 2012.

Nel 2011 approda al documentario con Il Valzer dello Zecchino - Viaggio in Italia a tre tempi, vince il primo premio come miglior documentario all'Annecy Cinéma Italien (il festival francese di Annecy che ogni anno presenta il meglio della produzione cinematografica italiana contemporanea), il premio speciale della giuria al Festival Internazionale Arcipelago, il primo premio nella sezione Frontiere al Molise Cinema Festival e una menzione speciale al Genova Film Festival. Nello stesso anno il documentario partecipa: al Bif&st, alla rassegna Italia Vera al Palazzo delle Esposizioni di Roma, al Winter Film Festival a Montevideo in Uruguay. A fine novembre il film è stato in concorso a Les Rencontres du cinéma Italien di Grenoble in Francia e al Festival de Cine Italiano di Madrid.

Nel 2012 Vito Palmieri dirige Anna bello sguardo, un cortometraggio realizzato con l'Università di Bologna che rende omaggio a Lucio Dalla.

A novembre del 2012 dirige il corto Matilde, selezionato alla Berlinale 2013 nella sezione Generation e al TIFFF (Toronto International Film Festival) sezione Kids.



Sinossi

Pur essendo di poche parole, Matilde è una bambina dall'intelligenza vivace e dalla personalità spiccata. Tra i banchi di scuola, però, c'è qualcosa che sembra turbarla. Combinando le suggestioni ricevute dal suo maestro, l'interesse per gli strumenti da parrucchiera della madre e la passione per il tennis, Matilde cerca una soluzione drastica e sorprendente per ritrovare la serenità.





MILO

Simon Pietro De Domenico
regista



Sinossi

Milo è un bambino di sette anni che vive in un mondo fantastico in cui occasionalmente si verifica un curioso fenomeno meteorologico: la tempesta di silenzio. Un giorno Milo decide di registrare la tempesta...

Sotto il cellophane

Marisa Vallone

inizia il suo percorso come visual artist, art director e multimedia designer partecipando con progetti di videoarte e installazioni a numerose esposizioni, festival internazionali e collettivi artistici. Dopo l'Accademia di Belle Arti frequenta il corso di Regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove realizza documentari e cortometraggi.



Sinossi

La necessità del distacco da una parte, il senso di abbandono dall'altra. Il peso di un legame viscerale che rende il padre più disabile del figlio: chi è in realtà ad avere bisogno dell'altro?

“Sotto il Cellophane” non ci sono solo mobili accatastati...

Cortometraggio nato nell'ambito del laboratorio tenuto da Daniele Luchetti e Linda Ferri al CSC.

UNA VOLTA FUORI



Renato Chiocca

Cresciuto a Latina da famiglia napoletana, Renato Chiocca si è laureato in Scienze della Comunicazione, ha frequentato il seminario propedeutico di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia, è stato aiuto regista di Mimmo Calopresti e assistente di Daniele Luchetti. Ha lavorato, tra gli altri, con Paolo Sorrentino, Alessandro Piva e Gianfranco Pannone.

Ha diretto spettacoli teatrali collaborando con scrittori come Cesare Battisti e Vitaliano Trevisan e videoclip per band e cantautori. I suoi cortometraggi e documentari, tra cui *Il principiante* (2004), *Mattotti* (2006), *Nanga Parbat - La montagna nuda* (2008), *Differenti* (2009), *Chance Encounter on the Tiber* (2010) sono stati proiettati e premiati in Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Brasile, Corea, Stati Uniti e Cina.

Sinossi

Una strada sul mare, il viaggio in macchina di Emanuele e suo zio verso un incontro inaspettato.

Una volta fuori è un piccolo film on the road, ma anche uno sfumato racconto d'amicizia su temi universali come carcere, famiglia e disagio mentale.

Una volta fuori è un cortometraggio liberamente ispirato al fumetto *Gli innocenti* di Gipi, prodotto dalla Blue Suede Shoots con il sostegno della Regione Lazio - Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo e il contributo di Cortisonici Lab e Fondazione Cariplo.



VITE INDEGNE



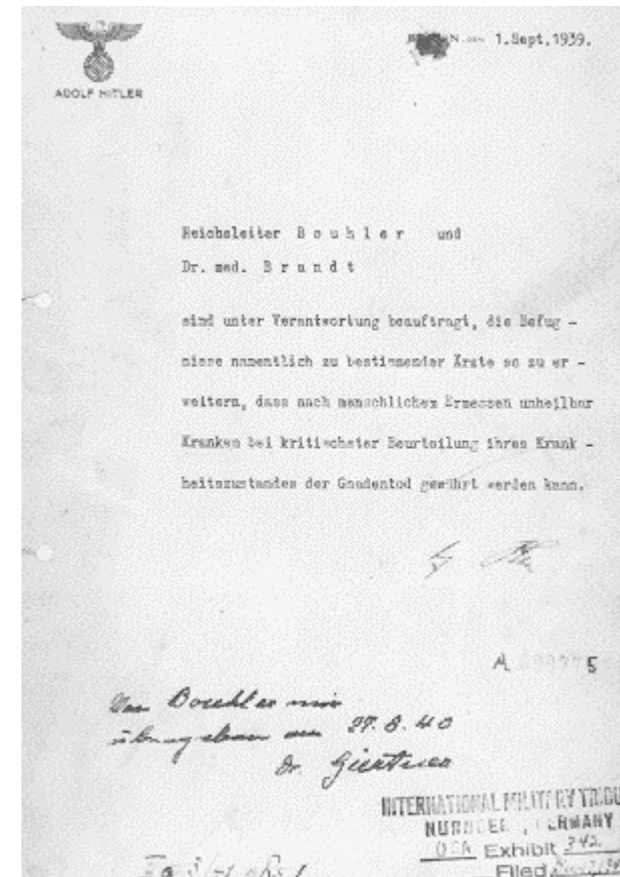
Silvia Cutrera

presidente dell' Associazione AVI onlus si è laureata in Scienze politiche, nel 2001, presso l'Università "La Sapienza" con una tesi di laurea su "La persecuzione antisemita nella memorialistica degli ebrei italiani" svolgendo parte della ricerca presso il Centro di cultura ebraica di Roma. Nell'a.a. 2002 - 2003 ha frequentato il Master di II livello "Biografia, storia, società" presso la facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università "La Sapienza" concluso con la tesi "Memorie della deportazione" frutto dell'analisi di alcune testimonianze orali raccolte presso l'ANED di Roma. Nel novembre 2003 ha partecipato al corso d'aggiornamento presso CDEC di Milano "Insegnare la shoah". Nel novembre 2007 ha conseguito il titolo Master in "Didattica della Shoah" con la tesi "Nazismo disabilità memoria".



Sinossi

Il cortometraggio contiene la storia di Friedrich Zawrel, classe 1929, tra i pochi sopravvissuti al programma nazista di "eutanasia selvaggia" perpetrato da medici e infermieri nei padiglioni psichiatrici dell'ex Spiegelgrund di Vienna. Figlio di un alcolizzato fu ricoverato perché considerato «di eredità biologica inferiore» e classificato "vita indegna di essere vissuta".



Karl Brandt was one of the 15 defendants found guilty of war crimes at the Doctors Trial. He was executed June 2, 1948 at Landsberg prison in Bavaria.

**I PREMIATI DELLA PRIMA EDIZIONE
DE “LO SPIRAGLIO”
Premio “Fausto Antonucci” al miglior
cortometraggio**

EX-AEQUO

EXTRA LETTORI, di Lucia Tarquini



Un gruppo di alieni, provenienti da Antares, fanno la loro comparsa all'interno di una biblioteca del Comune di Roma. Gli utenti e i vigilantes, spaventatissimi, sono convinti vogliano portare via tutti i libri e l'intera nostra cultura. Gli alieni invece, dimostrando di essere pacifici e, soprattutto, “civili”, si attengono alle regole del servizio bibliotecario per poi sfrecciare nei cieli con la loro astronave.

**EX-AEQUO
LA TINAIA, di Francesco Faralli**



Cortometraggio sul cento espressivo “La Tinaia” di Firenze che offre un percorso riabilitativo attraverso l'espressione artistica. Gli artisti, pazienti del centro riabilitativo “La Tinaia”, le cui opere costituiscono un percorso riabilitativo attraverso l'espressione artistica ma anche una concreta possibilità di riconoscimento nel mercato e nel mondo dell'arte.

**Premio fondazione “Paolo Pancheri”
al miglior documentario
VIA IPPOCRATE 45 di Alessandro Penta**



Milano nord, quartiere Comasina. Periferia della periferia.

Lo sguardo rimbalza su palazzi e palazzoni, le macchine passano fitte, c'è un muro. E' un muro lungo e alto, svolge al meglio la sua funzione di barriera. E' il muro che per lungo tempo ha protetto i cittadini dai pazzi, recintandoli al manicomio. Il muro in questione è infatti quello dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini.

Il documentario “VIA IPPOCRATE 45” ci fa guardare dietro al muro attraverso gli occhi di Gianni, Pietro, Maria ed Andrea, raccontando la storia della Cooperativa Sociale Olinda che da quindici anni lavora per trasformare quella che era un' istituzione totale in un luogo di incontro, di abbattimento di barriere mentali, di libertà.

I PREMIATI DELLA SECONDA EDIZIONE DE “LO SPIRAGLIO”

Premio “Fausto Antonucci” al miglior cortometraggio

L'altra verità - Diario di una diversa

di Antonio Andrisani - Roberto Grieco

Avvicinandoci alla prosa di Alda Merini abbiamo voluto dar forza a tutti coloro che guardano il mondo restando dietro i cancelli, anche immaginari, senza perdere mai la fede in una vita migliore come quella che cercano gli ospiti, operatori e responsabili della nostra comunità tentando di abbattere i cancelli della “dipendenza” che li tengono ingabbiati in una vita di sofferenze e abbandoni.



Premio “Fondazione Paolo Pancheri” al miglior Lungometraggio

PEOPLE IN WHITE

di Tellervo Kalleinen e Oliver Kochta Kalleinen



Tellervo Kalleinen e Oliver Kochta Kalleinen ascoltano in silenzio dieci donne e uomini olandesi in terapia psichiatrica raccontare e “rimettere in scena” i loro medici, le loro esperienze positive e catastrofiche, il rapporto di potere talvolta schiacciante che viene a crearsi tra paziente e terapeuta. Ne vien fuori una confessione inquietante e liberatoria, amara e divertente, che mostra la psichiatria come non l’ha mai raccontata nessuno (a meno che non siate anche voi sotto trattamento).

Premio INDIE FRAME al miglior film scelto dal pubblico

TRIESTE RACCONTA BASAGLIA

di Erika Rossi



Tra il 1971 e il 1978, Trieste è teatro di una rivoluzione scientifica e culturale senza precedenti.

Protagonista carismatico e indiscusso, lo psichiatra veneziano Franco Basaglia. Attorno a lui, una città che assiste incredula, intimorita, travolta dall’entusiasmo di un gruppo di medici neolaureati, che la trasformano in un laboratorio a cielo aperto distruggendo il manicomio, guidati dalla convinzione di Basaglia che si tratta “di affrontare la vita, perché la salute e la malattia sono vita, e se una persona vive la vita senza vivere la salute e la malattia, allora la persona è sempre e totalmente nella morte”.

PREMIO LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE ROMA SOLIDALE

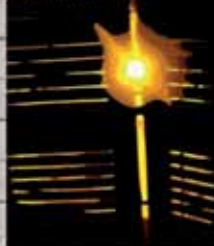
A
GIULIO MANFREDONIA
per il film
SI PUO' FARE



A
MARCO BELLOCCHIO
per il film
L'ORA DI RELIGIONE



lo spiraglio
Nono Festival della Musica Montale



edizione 2011

Lo Spiraglio



edizione 2012

Sostenitori